

Sussidi Liturgici

**UFFICIO
DEL GRANDE CANONE PARAKLITIKOS
ALLA SANTISSIMA MADRE DI DIO**

UFFICIO
DEL GRANDE CANONE PARAKLITIKOS
ALLA SANTISSIMA MADRE DI DIO

Il Grande Canone paraklitikós, durante la prima quindicina di agosto, si canta alternato col Piccolo Canone Paraklitikós.

Sac.: Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Salmo 142

Letto: Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dal tempo antico.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Tono 4.

Coro: Theòs Kìrios, ke epèfanen imìn, **Coro:** Il Signore è Dio e si è manifestato a evloghimènos o erchòmenos en onòmati noi: benedetto colui che viene nel nome del Signore. Kirìu.

Stico 1.: Exomologhìsthe to Kirìo, ke epikalìsthe to ònoma to àghion aftù.

Stico 1.: Confessate il Signore e invocate il suo santo nome.

Theòs Kìrios...

Il Signore è Dio...

Stico 2.: Pànda ta èthni ekìklosàn me, ke to onòmati Kirìu iminàmin aftù,

Stico 2.: Tutte le genti mi avevano circondato, ma nel nome del Signore le ho respinte.

Theòs Kirìos...

Il Signore è Dio...

Stico 3.:Parà Kirìu eghèneto àfti, ke esti thavmastì en ofthalmìs imòn.

Theòs Kirios...

Tropari. Tono 4.

Ti Theotòko ektenòs nin prosdhràmomen, amartolì kè tapinì, ke prospèsomen en metania, kràzondes ek vàthus psichìs, Dhèspina, voithison ef' imìn splaghchnisthìsa, spèvson, apollimetha ipò plithus ptesmàton, mi apostrèpsis sus dhùlus kenùs, se gar ke mònin elpidha kektimetha.

Dhòxa Patrì...

Si canta il kontakion del Santo cui è intitolata la chiesa. In assenza si ripete il tropario precedente.

Stilos ghègonas orthodoxias, thìis dhòghmasin ipostirìzon, tìn Ekklesiàn Ieràrcha Athanàsie to gàr Patrì tòn Iòn omoùsion, anakirixas katischinas Arion Pàter Osie, Christòn tòn Theòn ikèteve, dhorìsasthe imin, tò mèga eleos.

Ke nin

U siopìsomen potè, Theotòke, tas dhinastias su lalìn i anàxii, imì gar si proistaso presvèvusa, tis imàs errisato ek tosùton kindhìnon; Tis dhe dhiefilaxen èos nin elefthèrus; Uk apostòmen, Dhèspina, ek su, sus gar dhùlus sòzis ài, ek pandìon dhinòn.

Salmo 50

Letture: Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere, mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più bianco della

Stico 3.: Dal Signore è stato fatto questo, ed è mirabile agli occhi nostri.

Il Signore è Dio...

Accorriamo dunque con fervore alla Madre di Dio, noi peccatori e miseri, e gettiamoci pentiti ai suoi piedi, gridando dal profondo dell'anima: Aiutaci Sovrana, mostrandoti pietosa con noi; affrettati, perché periamo per la moltitudine delle colpe. Non rimandare a vuoto i tuoi servi, perché abbiamo te quale sola speranza.

Gloria...

Sei divenuto colonna di ortodossia, sostenendo la Chiesa con divine dottrine, o pontefice Atanasio: poiché, proclamando il Figlio consustanziale al Padre, hai confuso Ario. Padre santo, prega il Cristo Dio di donarci la grande misericordia.

Ora e sempre...

Mai cesseremo, benché indegni, di parlare dei tuoi poteri, o Madre di Dio, perché se tu non avessi frapposto la tua intercessione, chi ci avrebbe liberati da pericoli tanto grandi? Chi ci avrebbe custodito liberi sino ad ora? Noi non ci distacciamo da te, Sovrana: perché sempre tu salvi i tuoi servi da ogni sorta di sventura.

neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me.

Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empì a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Poema del re Teodoro Duka Lascari.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 4.

Coro: Armatilàtin Faraò evithise, teraturgùsa potè, mosaikì ràvdhos, stavrotìpos plixasa ke dhielùsa thàlassan. Israìl dhe figàdha, pezòn odhìtin dhièsosen, àsma to Theò anamèlponda.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ton lipiròn epagoghè chimàzusi tin tapinìn mu psichìn, ke simforòn nèfi, tin emìn kaliptusi, kardhian Theonimfette, all' i fos tetokià, to thion ke proeònion, làmpson mi to fos to charmòsinon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ex amètriton anangòn ke thlipseon, ke ex echthron dhismenòn, ke simforòn viù, litrothìs Panàchrande, ti krateà dhinàmi su, animnò megalòno, tin àmetron su simpàthian, ke tin is emè su paràklisin.

Dhòxa Patrì...

Nin pepithòs epì tin sin katèfigon, andìlipsin krateàn, ke pros tin sin skèpin, olo-

Coro: La verga di Mosè che operava prodigi, inabissò un tempo il faraone alla testa dei suoi carri, percuotendo il mare in forma di croce e dividendolo, mentre salvò Israele fuggiasco che passava a piedi asciutti, intonando un canto a Dio.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Gli assalti del dolore si abbattono tempestosi sulla mia povera anima, e nubi di sventure coprono il mio cuore, o sposa di Dio: tu dunque, che hai partorito la luce divina che precede i secoli, fa' risplendere su di me la luce gioiosa.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Liberato da angustie e tribolazioni senza numero, da nemici ostili e dalle sventure della vita, o tutta pura, inneggio alla forza della tua potenza, magnifico la tua smisurata compassione e la consolazione che da te mi viene.

Gloria al Padre...

Fiducioso mi sono rifugiato nel tuo vigoroso soccorso, con tutto il cuore sono ac-

psìchos èdhramon, ke gòni klìno Dhèspina, ke thrinò ke stenàzo, mi me parìdhis ton àthlion, ton Christianòn katafighion.

Ke nin ke àì...

U siopìso tu voàn tranòtata, ta megalìa ta sa, imì gar si Kòri, pàndote proistaso, ipèr emù presvèvusa, to liò ke Theò su, tis ek tosùtu me klidhonos, ke dhinòn kindhìnon errisato.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tù sòmatos kàkosin, ke iàse tis psichìs mu to àlgos.

Ode 3.: Cantico di Anna.

Coro: Uranias apsidhos, orofurghè Kirie, ke tis Ekklesiàs dhomìtor, si me sterèoson, en ti agàpi ti si, ton efetòn i akròtis, ton pistòn to stìrighma, mòne filànthrope.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Aporìsas ek pàndon, odhiniròs kràzo si, pròfthason thermì prostasìa, ke sin voìthian, dhos mi to dhùlo su, to tapinò ke athlio, to tin sin andìlipsin, epizitùndi thermòs.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ethavmàstosas òndos, nin ep' emì Dhèspina, tas everghesias su Kòri, ke ta elèi su, òthen dhoxàzo se, ke animnò ke gherèro, tin pollin ke àmetron, kidhemonìan su.

Dhòxa Patrì...

Alithì Theotòkon, omologò Dhèspina, se tin tu thanàtu to kràtos, exafanìsasan os

corso sotto la tua protezione, e piego il ginocchio, o Sovrana, gemo e mi lamento: Non trascurare la mia miseria, o asilo dei cristiani.

E ora e sempre...

Non cesserò di proclamare chiaramente le tue magnificenze: se tu, o Vergine, non avessi sempre interposto la tua intercessione a mio favore presso il tuo Figlio e Dio, chi mi avrebbe potuto liberare da una tale tempesta e da angosciosi pericoli?

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Coro: O Signore, creatore della volta celeste che ci ricopre, e fondatore della Chiesa, rafforzami nel tuo amore, o vertice di ogni desiderio, sostegno dei fedeli, solo amico degli uomini.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Privo di ogni risorsa, nel dolore a te grido: Vieni, o fervida protettrice e porgi il tuo aiuto al tuo servo misero e infelice che ardentemente desidera il tuo soccorso.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Davvero hai reso mirabili, o Sovrana, i tuoi benefici verso di me, o Vergine, e le tue misericordie: io dunque ti glorifico, e canto e onoro la tua ricca e smisurata sollecitudine.

Gloria al Padre...

Il turbine delle sventure infuria su di me, o Sovrana, e i marosi delle pene mi som-

gar fisizoos, ek ton dhesmòn ton tu àdhu, pros zoìn anìgaghes, is ghin me rèvsanda. mergono: ma tu porgimi sollecita l'aiuto della tua mano, o mia fervida soccorritrice e difesa.

Ke nin ke àì...

E ora e sempre...

Alithì Theotòkon, omologò Dhèspina, se tin tu thanàtu to kràtos, exafanìsasan os gar fisizoos, ek ton dhesmòn ton tu àdhu, pros zoìn anìgaghes, is ghin me rèvsanda. te che hai annientato la forza della morte: tu infatti, datrice di vita, dalle catene dell'Ade hai tratto alla vita me che ero caduto a terra.

Dhiàsoson apò kindhìnon tus dhùlus su Theotòke, òti pàndes metà Theòn is se katàfèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasiàn. Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Epìvlepson en evmenìa panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke iase tis psichìs mu to àlgos. Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Sac.: Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Coro: Kìrie elèison *(3 volte)*
(e così alle invocazioni successive)

Coro: Signore, pietà. *(3 volte)*
(e così alle invocazioni successive)

Sac.: Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Ancora preghiamo per il nostro Padre e Vescovo (N...) Papa di Roma e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo perché i servi di Dio, cristiani fedeli, i frequentatori e quanti si dedicano a questo santo tempio, ottengano misericordia, vita, pace, salute, salvezza, visita divina, perdono e remissione dei peccati.

Ancora preghiamo perché sia custodita questa santa chiesa e questa città e ogni città e regione, dall'ira, dalla peste, dalla carestia, dal terremoto, dalle inondazioni, dal fuoco, dalla spada, dall'invasione di stranieri, dalla guerra civile e dalla morte improvvisa: e perché il nostro Dio buono e amico degli uomini ci sia propizio, benigno e pronto al perdono; perché distolga e dissipi ogni ira e morbo suscitati contro di noi, ci liberi dalla giusta minaccia che ci sovrasta da parte sua, e abbia pietà di noi.

Ancora preghiamo perché il Signore nostro Dio ascolti la voce di supplica di noi peccatori, e abbia pietà di noi.

Esaudiscici, o Dio Salvatore nostro, speranza di tutti i confini della terra e di quelli che sono lontano sul mare: plàcati, plàcati con noi Sovrano, di fronte ai nostri peccati e abbi pietà di noi.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn

Coro: Amìn.

Káthisma. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Coro: Presvìa thermì, ke tìchos aprosmàchiton, elèus pighì, tù kòsmu katafighion, ektenòs voòmen si, Theotòke Dhèspina, pròfthason, ke ek kindhìnon litrose imàs, i mòni tachèos prostatèvusa.

Ode 4.: Cantico di Abacuc.

Si mu ischìs Kìrie, si mu ke dhìnamis, si Theòs mu, si mu agallìama, o patrikùs, kòlpus mi lipòn, ke tin imetèran, ptochìan episkepsàmenos, dhiò sin to profiti, Avvakùm si kravgàzo, Ti dhinàmi su dhòxa filànthrope.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ke pù lipòn, àllin evrìso andìlipsis; pù prosfigo; pù dhe ke sothìsome; tìna thermìn èxo voithòn, thlìpsemi tu viù ke zàles ìmi! klonùmenos; Is se mònin elpìzo, ke tharrò ke kavchòme, ke prostrècho ti skèpi su, sòson me.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ton potamòn, ton ghlikeròn tu elèus su, ton plusies dhoreès dhrosìsanda, tin panathlian ke tapinìn, pànaghne psichìn mu, ton simforòn ke ton thlìpseon, kamìno floghisthìsan, megalino kiritto, ke prostrècho ti skèpi su, sòson me.

Dhòxa Patrì...

Se tin aghnìn, se tin Parthènon ke àspilon, mònin fèro, tìchos aprosmàchiton, katafighìn skèpin krateàn, òplon sotirias, mi me parìdhis ton àsoton, elpìs apilpismènon, asthenòn simmachìa, thlivo-mènon charà ke andìlipsis.

Ke nin ke àì...

Pòs exipìn, su kat' axian dhinìsome, tus

Coro: Fervida avvocata e baluardo inespugnabile, fonte di misericordia, rifugio del mondo, insistentemente a te gridiamo: Madre di Dio Sovrana, vieni presto a liberarci dai pericoli, tu che sola ti poni senza indugio a nostra difesa.

Tu sei il mio vigore, Signore, tu la mia forza, tu il mio Dio, tu la mia esultanza, tu, che senza abbandonare il seno del Padre, hai visitato la nostra povertà; per questo, insieme al profeta Abacuc, a te acclamo: Gloria alla tua potenza, o amico degli uomini.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Dove potrò mai trovare un altro soccorso? Dove mai mi rifugerò? Dove troverò salvezza? Quale premuroso aiuto potrò avere, sbattuto come sono, ahimè, dalle tribolazioni e dalle tempeste della vita? In te sola io spero, in te confido e mi vanto, e sotto la tua protezione mi rifugio: salvami!

Santissima Madre di Dio, salvaci

Io magnifico e proclamo il dolce fiume della tua misericordia che irrorà con ricchi doni, o tutta pura, la mia infelicissima e misera anima, riarsa entro la fornace delle sventure e delle tribolazioni; e mi rifugio sotto la tua protezione: salvami!

Gloria al Padre...

In te sola, la pura, la Vergine, l'immacolata, io ho un baluardo inespugnabile, un rifugio, una protezione potente, uno scudo di salvezza: non disprezzare me, il dissoluto, tu che sei speranza dei disperati, alleata dei deboli, gioia e soccorso dei tribolati.

E ora e sempre...

Come potrò degnamente narrare, o So-

amètrus, iktirmùs o Dhèspina, tus tin emìn pàndote psichìn, dhinòs pirumènin, os ìdhor peridhrosìsandas; All' o tis sis pronias, ke tis everghesias, is affhònos afftòs parapilavsa!

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tùs dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke iàse tis psichìs mu to àlgos.

Ode 5.: Cantico di Isaia.

Coro: Ìna ti me apòso, apò tu prosòpu su to fos to àdhiton, ke ekàlìpsè me, to al-lòtrion skòtos ton dhìleon; All' epìstrep-sòn me, ke pros to fos ton endolòn su, tas odhùs mu katèfthinon dhèome.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Efcharistos voò si, chère Mitropàrthene, chère Theònimfe chère thìa skèpi, chère òplon ke tìchos apòrthiton, chère prostasia, ke voithè ke sotirìa, ton is se prostrechòndon ek pìsteos.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

I misùndes me màtin, vèlemna ke xìfi ke làkkon iitrèpisan, ke epizitùsi, to panàthlion sòma sparàxe mu, ke katavivàse, pros ghin Aghnì epizitùsin, all' ek tùton profthàsasa sòson me.

Dhòxa Patrì...

Apò pàsis anànghis, thlìpseos ke nòsu ke vlàvis me lîtrese, ke ti si dhinàmi, en ti skèpi su filaxon àtroton, ek pandòs kindhìnu, ke ex echthròn ton polemùndon, ke misùndon me Kòri panìmnite.

Ke nin ke ài...

Ti si dhòron prosàxo, tis evcharistias anth' ònper apìlavsa, ton son dhorimàton, ke tis sis amèritu christòtitos; Tigarùn

vrana, gli innumerevoli atti della tua continua pietà effusi come acqua sulla mia anima terribilmente riarso? Oh, la tua provvidenza e i tuoi benefici, di cui ho largamente goduto!

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Coro: Perché mi hai respinto dal tuo volto, luce senza tramonto, e mi ha ricoperto, me infelice!, la tenebra ostile? Convertimi, dunque, ti prego, e dirigi le mie vie verso la luce dei tuoi comandamenti.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Grato a te acclamo: Gioisci Vergine Madre; gioisci, sposa di Dio; gioisci, divino rifugio; gioisci, scudo e muraglia inespugnabile; gioisci, protezione, aiuto e salvezza di quanti a te ricorrono con fede.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Quanti mi odiano invano hanno preparato dardi, spada e fossa, e cercano di straziare il mio infelicissimo corpo, e cercano di gettarlo a terra, o pura: ma tu prevenili e salvami da loro.

Gloria al Padre...

Salvami da ogni angustia, tribolazione, malattia e danno; con la tua potenza custodiscimi incolume, sotto la tua protezione, da ogni pericolo e dai nemici che mi fanno guerra e mi odiano, o Vergine degna di ogni canto.

E ora e sempre...

Che dono ti offrirò, in rendimento di grazie, per tutti i doni tuoi di cui ho goduto, e per la tua smisurata bontà? Glorifico,

dhoxàzo, imnologò ke megalino, su tin àmetron pros me simpàthian.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke iase tis psichìs mu to àlgos.

Ode 6.: Cantico di Giona.

Coro: Tin dhèisin, ekcheò pros Kìrion, ke aftò apanghelò mu tas thlìpsis, òti kakòn i psichì mu eplìsthi, ke i zoì mu to àdhi prosìnghise ke dhèome os Ionàs Ek fthoràs o Theòs me anàgaghe.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Ta nèfi, ton lipiròn ekàlìpsan, tin athlian mu psichìn ke kardhian, ke skotasmòn empiùsi mi Kòri all' i ghennìsasa fos to apròsiton, apèlason tàfta makràn, ti empnèvsi tis thias presvias su.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Paràklisin, en tes thlìpsesin ìdha, ke ton nòson iatròn se ghinòsko, ke pandelì sindrimmòn tu thanàtu, ke potamòn tis zoìs anexàndlìton, ke pàndon ton en simforès, tachinìn ke oxian andìlìpsin.

Dhòxa Patrì...

U kriptò su, ton vithòn tu elèus, ke tin vrìsin ton apìron thavmàton, ke tin pighìn tin aènaon òndos, tis pros emè simpathias su Dhèspina, all' àpasin omologò, ke voò ke kiritto ke fthèngome.

Ke nin ke ài...

Ekìklosan, e tu vù me zàle, òsper mèlisse kirìon Parthène, ke tin emìn kataschùse kardhian, katatitròskusi vèli ton thlìpseon all' èvrìmi se voithòn, ke dhiòktin ke rì-

canto e magnifico la tua ineffabile compassione per me.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Coro: Effondo la mia supplica davanti al Signore, e a lui espongo le mie tribolazioni, perché è ricolma di mali la mia anima e la mia vita è vicina all'Ade; come Giona prego: Dalla corruzione, o Dio, fammi risalire.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Le nubi dei dolori hanno ricoperto la mia povera anima, il mio povero cuore, e infondono in me la tenebra, o Vergine. Ma tu che hai generato la luce inaccessibile, cacciale lontano da me col soffio della tua divina intercessione.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Ti so consolazione nelle afflizioni e medico nelle malattie, distruzione totale della morte, fiume inesauribile di vita e soccorso rapido e immediato per quanti sono nelle sventure.

Gloria al Padre...

Non nascondo l'abisso della tua misericordia, la fonte dei tuoi infiniti prodigi, e la sorgente davvero perenne della tua compassione per me, o Sovrana: ma a tutti li proclamo, li grido, li annuncio e li dichiaro.

E ora e sempre...

Le tempeste della vita mi hanno circondato come api il favo, o Vergine, e stringendo il mio cuore, lo feriscono col dardo delle tribolazioni: ma possa io avere te, o

stin Panàchrande.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke iase tis psichìs mu to àlgos.

Sac.: Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Coro: Kìrie elèison *(3 volte)*
(e così alle invocazioni successive)

Sac.: Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Sac.: Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Ancora preghiamo per il nostro Padre e Vescovo (N...) Papa di Roma e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo perché i servi di Dio, cristiani fedeli, i frequentatori e quanti si dedicano a questo santo tempio, ottengano misericordia, vita, pace, salute, salvezza, visita divina, perdono e remissione dei peccati.

Ancora preghiamo perché sia custodita questa santa chiesa e questa città e ogni città e regione, dall'ira, dalla peste, dalla care-stia, dal terremoto, dalle inondazioni, dal fuoco, dalla spada, dall'invasione di stranieri, dalla guerra civile e dalla morte improvvisa: e perché il nostro Dio buono e amico degli uomini ci sia propizio, benigno e pronto al perdono; perché distolga e dissipi ogni ira e morbo suscitati contro di noi, ci liberi dalla giusta minaccia che ci sovrasta da parte sua, e abbia pietà di noi.

Ancora preghiamo perché il Signore nostro Dio ascolti la voce di supplica di noi peccatori, e abbia pietà di noi.

Esaudiscici, o Dio Salvatore nostro, speranza di tutti i confini della terra e di quelli che sono lontano sul mare: plàcati, plàcati con noi Sovrano, di fronte ai nostri peccati e abbi pietà di noi.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn

Coro: Amìn.

Kondákion. Tono 2.

Coro: Prostaìa ton Christianòn akatèschinde, mesitìa pros ton Piitìn ametàthete, mi paridhis amartolòn dheìseon fonàs, allà pròfthason, os agathì, is tin voìthian imòn, ton pistòs kravgazòndon si. Tàchinon is presvian, ke spèvson is

tutta immacolata, per aiutarmi, per respingerle e liberarmi.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Coro: Signore, pietà. *(3 volte)*
(e così alle invocazioni successive)

Coro: Avvocata mai confusa dei cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, ma accorri in aiuto, tu che sei buona, di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che

ikesian, i prostatèvusa ài, Theotòke, ton sempre proteggi chi ti onora, o Madre di timòndon se. Dio.

Anavathmì. Antifona 1. del tono 4.

Ek neòtitos mu, pollà polemì me pàthi, Fin dalla mia giovinezza molte passioni all' aftòs andilavù, ke soston, Sotir mu. (2 mi fan guerra, ma soccorrimi tu, o mio volte) Salvatore, e salvami. (2 volte)

I misùndes Siòn, eschìnthite apò tu Kirìu, O voi che odiate Sion, siate confusi dal Signore: sì, come erba al fuoco resterete riansi. (2 volte)

Dhòxa Patrì...

Gloria...

Aghìo Pnèvmati, pàsa psichì zòute, ke kathàrsi ipsùte, lamprìnete ti Triadhikì monàdhi, ierokrifios. Dal santo Spirito ogni anima è vivificata, con la purificazione è innalzata, in virtù della Monade trina è resa fulgente, in sacro mistero.

Ke nin ke ài...

Ora e sempre.

Aghìo Pnèvmati, anavlìzi ta tis chàritos Per il santo Spirito scaturiscono i flutti rìthra, ardhèvonda àpasan tin ktìsin, pros della grazia, che irrigano tutta la creazione per renderla feconda. zoogonìan.

Prokìmenon.

Letto: Ricorderò il tuo nome di generazione in generazione.

Stico: Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre, e bramerà il re la tua bellezza.

Diac.: Perché possiamo essere fatti degni di ascoltare il santo vangelo: preghiamo il Signore nostro Dio.

Coro: Kirie elèison (3 volte)

Coro: Signore, pietà. (3 volte).

Sac.: Sapienza, in piedi, ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

Coro: Ke to Pnèvmatì su.

Coro: E al tuo spirito.

Diac.: Lettura del santo vangelo secondo Luca.

Coro: Dhòxa si, Kirie, dhòxa si.

Coro: Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: Siamo attenti.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (10,38-42;11,27-28).

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio, e una donna di nome Marta lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti. Ma Gesù le rispose: Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta. Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte! Ma egli disse: Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano.

Coro: Dhòxa si, Kirie, dhòxa si.

Coro: Gloria a te, Signore, gloria a te.

Letto: Gloria...

Padre, Verbo, Spirito, Trinità nella Monade, cancella la moltitudine delle mie colpe.

Ora e sempre...

Per l'intercessione della Madre di Dio, cancella, o misericordioso, la moltitudine delle mie colpe.

Stico: Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Tono pl. 2. Riposta nei cieli.

<p>Mi katapistèvsis me, anthropìni prostasìa, Panaghìa dhèspina, allà dhèxe dhèisin, tu ikètu su, thlipsis gar èchi me, fèrin u dhìname, ton dhemònnon ta toxèvmata, skèpin u kèktime, udhè pu prosfìgo o àthlios, pàndothern polemùmenos, ke paramithìan uk ècho plin su, Dhèspina tu kòsmu, elpis ke prostasìa ton pistòn, mi mu parìdhis tin dhèisin, to simfèron pìison.</p>	<p>Non affidarmi a una protezione umana, o Sovrana santissima, ma accogli la preghiera del tuo servo: la tribolazione mi stringe, non riesco a sopportare le frecce dei demoni; non ho protezione, né ho dove rifugiarmi, perché da ogni parte, me infelice!, sono combattuto, e non ho conforto all'infuori di te. Sovrana del mondo, speranza e difesa dei fedeli, non trascurare la mia preghiera, fa' ciò che è bene per me.</p>
--	--

Theotokìa.

<p>Udhìs prostrèchon epì si, katischimènos apò su ekporèvete, aghnì Parthène Theotòke, all' etìte tin chàrin, ke lamvànì to dhòrima, pros to simfèron tis etìseos.</p>	<p>Nessuno che accorra a te se ne va confuso, o pura Vergine, Madre di Dio, ma chiede la grazia e ottiene il dono, secondo ciò che conviene alla sua richiesta.</p>
--	---

<p>Metavolì ton thlivomènon, apallaghì ton asthenùndon ipàrchusa, Theotòke Parthène, sòze pòlin ke laòn, ton polemumènon i irìni, ton chimazomènon i galìni, i mònì prostasìa ton pistòn.</p>	<p>Tu che sei sollievo dei tribolati, liberazione degli infermi, o Madre di Dio Vergine, salva città e popolo, tu, pace di chi è combattuto, bonaccia di chi è sbattuto dai marosi, sola protezione dei fedeli.</p>
---	---

Sac.: Salva, o Dio, il tuo popolo, e benedici la tua eredità. Visita il tuo mondo con misericordia e compassione. Solleva la fronte dei cristiani ortodossi e manda su di noi le tue abbondanti misericordie; per intercessione della purissima Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria; per la potenza della croce preziosa e vivificante; per la protezione delle venerabili celesti schiere incorporee; per le preghiere del venerabile, glorioso profeta, precursore e battista Giovanni; dei santi e gloriosi apostoli degni di ogni lode; dei nostri santi padri, grandi pontefici e dottori ecumenici, Basilio il grande, Gregorio il teologo e Giovanni Crisostomo; del nostro santo padre Nicola il taumaturgo, arcivescovo di Mira di Licia; dei martiri santi, gloriosi e vittoriosi; dei nostri padri pii e teòfori; dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino e Anna; del santo (*del giorno*) e di tutti i tuoi santi: ti supplichiamo, Signore pieno di misericordia, esaudisci noi peccatori che ti preghiamo, e abbi pietà di noi.

Coro: Kìrie elèison (*12 volte*)

Coro: Signore, pietà. (*12 volte*).

Sac.: Per la misericordia, le compassioni e l'amore per gli uomini del tuo unigenito

Figlio, col quale sei benedetto, insieme al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.

Coro: Pèdhes Evrèon en kamìno, katepà-tisan tin flòga tharsalèos, ke is dhròson to pir metèvalon voòndes, Evloghitòs i Kirie, o Theòs is tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Fos i tekùsa Theotòke, skotisthènda me niktì amartimàton, fotagòghison si, fotòs ùsa dhochìon, to katharòn ke àmomon, ìna pothò se dhoxàzo.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Skèpi ghenù ke prostasia, ke andìlipsis ke kàvchima Parthène, ghimnothèndi mi nin, apàsis voithias, avoithiton dhinamis, ke elpìs apilpismènon.

Dhòxa Patrì...

Òli psichì ke dhianìa, ke kardhìa se ke chilesi dhoxàzo, apolàvsas ton son, megàlon charismàton all' o tis sis christòtitos, ke apìron su thavmàton!

Ke nin ke aì...

Vlèpson ilèo òmmatì su, ke epìskepse tin kàkosin in ècho, ke dhinòn simforòn, ke vlàvis ke kindhìnon, ke pirasmòn me litrose, ametrito su elèi.

Dhiàsoston, apò kindhìnon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos kè prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke ìase tis psichìs mu to àlgos.

Ode 8.: Cantico delle creature.

Coro: Ton en òri aghìo dhoxasthènda, ke en vato pirì to tis Aiparthènu, to Moisi mistìrion ghnorìsanda, Kirion imnìte, ke

Coro: Amen.

Coro: I fanciulli degli ebrei nella fornace calpestarono coraggiosamente la fiamma, e mutarono il fuoco in rugiada, acclamando: Benedetto tu sei nei secoli, Signore Dio.

Santissima Madre di Dio, salvaci

O Madre di Dio che hai partorito la luce, io sono ottenebrato dalla notte dei peccati: illumina tu, puro e immacolato ricettacolo di luce, affinché con amore io ti dia gloria.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Per me, privo di ogni aiuto, sii tu protezione, difesa, soccorso e vanto, o Vergine, forza di chi è senza aiuto e speranza dei disperati.

Gloria al Padre...

Con tutta l'anima, la mente, il cuore e le labbra, io ti do gloria per aver goduto delle tue grandi grazie: oh, la tua bontà e i tuoi innumerevoli prodigi!

E ora e sempre...

Guarda col tuo occhio pietoso, e visitami nella mia sofferenza: liberami con la tua infinita misericordia da paurose sventure, danni, pericoli e tentazioni.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Coro: Celebrate il Signore che sul monte santo si è glorificato e nel rovelo, col fuoco, ha fatto conoscere a Mosè il mistero

iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Dhia splàgchna elèus su Parthène, mi parìdhis semnì, pondùmenòn me sàlo, viotikòn kimàton, allà dhìdhu mi chira voithias, kataponumèno, kakòsesi tu vù.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Peristàsis ke thlìpsis ke anànghe, èvrosàn me Aghnì, ke simforè tu vù, ke pirasmì me pàndothen ekìklosan allà pròstithì mi, ke andilavù mu, ti krateà su skèpi.

Dhòxa Patrì...

En tes zàles efèvron se limèna, en tes lipes charàn ke evfrosìnin, ke en tes nòsis tachinìn voithian, ke en tis kindhìnis, rìstin ke prostàtin, en tis piratiriis.

Ke nin ke ài...

Chère thròne pirimorfe Kirìu, chère thìa ke mannadhòche stàmne, chère chrisì lichnìa, lampàs àsvestos, chère ton parthènon, dhòxa ke mitèron, orésma ke klèos.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke iàse tis psichìs mu to àlgos.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Coro: Exèsti epì tùto o uranòs, ke tis ghis kateplàghi ta pèrata, òti Theòs, òfthi tis ànthropis somatikòs, ke i gastir su ghègonen, evrichorotèra ton uranòn dhiò se Theotòke, Anghèlon ke anthròpon, taxiarchè megalinusi.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

della Vergine: celebratelo e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Per le viscere della tua misericordia, non trascurarmi, Vergine venerabile, perché affondo per l'agitarsi dei flutti della vita: da' dunque il tuo aiuto a chi è sommerso nei mali dell'esistenza.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Sono venute su di me, o pura, le difficoltà, le afflizioni, le angustie e le sventure della vita, e da ogni parte mi hanno circondato le tentazioni: vieni dunque vicino a me e soccorrimi con la tua protezione potente.

Gloria al Padre...

Nelle burrasche, ho trovato in te il porto; nelle tristezze, la gioia e l'allegrezza; nelle malattie, un aiuto immediato; nei pericoli, la liberatrice e nelle prove, la protettrice.

E ora e sempre...

Gioisci, trono igniforme del Signore; gioisci, urna divina che porti la manna; gioisci lampada d'oro, lampada che non si spegne; gioisci, gloria delle vergini, splendore e onore delle madri.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Coro: Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto più ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Pros tina katafigo àllin Aghnì; pù prosdh-
ràmo lipòn ke sothìsome; pù porefthò;
pian dhe efèvro katafighìn; pian thermìn
andìlipsin; pian en tes thlìpsesi voithòn; Is
se mònin elpizo, is se mònin kavchòme,
ke epì se tharròn katèfigon.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Uk èstin arithmìsasthe dhinatòn, megalia
ta sa Theonìmfefte, ke ton vithòn, ton
anexerèvniton exipìn, ton ipèr nun tha-
vmàton su, ton tetelesmènon dhiinekòs,
tis pòtho se timòsi, ke pìsti proskinùsin,
os alithì Theù lochèftrian.

Dhòxa Patrì...

En ìnnis evcharìstis dhoxologò, ke ghe-
rèro to àmetron èleos, ke tin pollìn, dhì-
namìn su omologò ke tas everghesias su,
as iperekènosas is emè, kiritto, megalino,
psichì te ke kardhìa, ke loghismò ke
ghlòssi pàndote.

Ke nin ke àì...

Tin dhèisìn mu dhèxe tin penichràn, ke
klafthmòn mi parìdhis ke dhàkria, ke ste-
naghmòn, all' andilavù mu os agathì, ke
tas etìsis plìroson dhìnase gar pànda os
pansthenùs, Dhespòtu Theù Mìtir, i nè-
vsis èti mònnon, pros tin emìn iktràn tapì-
nosin.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus dhùlus su,
Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se
katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke pro-
stasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theo-
tòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos
kàkosin, ke iàse tis psichìs mu to àlgos.

E quindi:

Àxion estin os alithòs, makarìzin se tin
Theotòkon, tin aimakàriston ke panamò-
miton, ke Mìtera tu Theù imòn.

Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke en-

Presso chi mai potrò rifugiarmi, o pura?
A chi accorrerò per essere salvato? Dove
andrò? Quale rifugio troverò? Quale calo-
roso soccorso? Quale aiuto nelle tribola-
zioni? In te sola io spero, in te sola mi glo-
rio, e in te fiducioso mi rifugio.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Non è possibile contare le tue magnifi-
cenze, o sposa di Dio, né esprimere
l'abisso imperscrutabile dei prodigi tra-
scendenti ogni comprensione che conti-
nuamente compì per chi con amore ti
onora e con fede ti venera come vera Ge-
nitrice di Dio.

Gloria al Padre...

Con canti di ringraziamento glorifico e ce-
lebro la tua smisurata misericordia, a tutti
proclamo la tua grande potenza e sempre
annuncio e magnifico, con l'anima, col
cuore e con la lingua, i benefici che hai ri-
versato su di me.

E ora e sempre...

Accetta la mia povera supplica, non di-
sprezzare il mio pianto, le mie lacrime e il
mio gemito, ma soccorrimi nella tua bon-
tà, e adempi le mie richieste: tutto infatti
tu puoi, come Madre dell'onnipotente
Sovrano e Dio, se ancora soltanto ti pro-
tendi verso la mia miserevole bassezza.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di
Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti
ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e
protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio
degnata di ogni canto, al penosissimo male
del mio corpo, e sana il dolore della mia
anima.

È veramente cosa degna proclamarti bea-
ta, o Madre di Dio, sempre beata e tutta
immacolata, Madre del nostro Dio.

Più venerabile dei cherubini, incompara-

dhoxotèran asinghrìtos ton Serafim, tin bilmente più gloriosa dei serafini, tu che
adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin senza corruzione hai generato il Verbo
òndos Theotòkon, se megalìnomen. Dio, realmente Madre di Dio, noi ti ma-
gnifichiamo.

Il sacerdote incensa l'altare e il popolo o la casa dove ha luogo la Paráklisis. Intanto si cantano i seguenti megalynária.

Tono pl. 2. Più venerabile.

Coro: Tin ipsilotèran ton uranòn, ke ka-
tharotèran lampidhònnon iliakòn, tin litro-
samènin, imàs ek tis katàras, tin Dhèspi-
nan tu kòsmu, ìmnis timìsomen.

Apò ton pollòn mu amartiòn, asthenì to
sòma, asthenì mu ke i psichì, pros se ka-
tafèvgo tin Kecharitomènin, elpìs apilpi-
smènon, si mi voìthison.

Dhèspina ke mìtir tu Litrotù, dhèxe pa-
raklìsis, anaxìon son iketòn, ìna me-
sitèvsis pros ton ek su techthènda. Ò
Dhèspina, tu kòsmu ghenù mesìtria.

Psállomen prothìmos si tin odhìn, nin ti
panimnìto, Theotòko charmonikòs, metà
tu Prodhromu, ke pàndon ton Aghìon,
dhisòpi, Theotòke, tu iktirìse imàs.

Àlala ta chìli ton asevòn, ton mi pro-
skinùndon, tin ikòna su tin septìn, tin
istorithìsan, ipò tu apostòlu, Lukà iero-
tātu, tin Odhighìtrian.

Pàse ton Anghèlon e stratiè, Pròdhrome
Kirìu, Apostòlon i dhodhekàs, i Àghii
Pàndes, metà tis Theotòku, pùsate
presvian, is to sothìne imàs.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte.)

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.
Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, plàcati di fronte ai nostri peccati; Sovra-
no, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per
il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Di nuovo:

Gloria al Padre... e ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la
tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti

Coro: Con inni onoriamo colei che è più
alta dei cieli, più pura degli splendori so-
lari, colei che ci ha liberati dalla maledi-
zione, la Sovrana del mondo.

Per i miei molti peccati il corpo è malato e
malata è anche l'anima; mi rifugio in te, la
piena di grazia: speranza dei disperati,
aiutami tu.

Sovrana, Madre del Redentore, accogli le
suppliche dei tuoi indegni servi, che
chiedono la tua mediazione presso colui
che da te è nato: o Sovrana del mondo, sii
tu la mediatrice.

A te, Madre di Dio degna di ogni canto,
con ardore e gioia cantiamo l'inno: insie-
me al precursore e a tutti i santi, implora
per noi, Madre di Dio, la pietà divina.

Mute diventino le labbra degli empì che
non venerano la tua sacra icona,
l'odighìtria, dipinta dal santissimo apo-
stolo Luca.

Schiere tutte degli angeli, precursore del
Signore, voi dodici apostoli e santi tutti,
intercedete insieme alla Madre di Dio per
la nostra salvezza.

a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn.

Coro: Amen.

Durante la prima quindicina di agosto, si cantano l'apolytikion del santo del giorno e il Theotokion dello stesso tono.

Sac.: Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Coro: Kìrie elèison (3 volte)

Coro: Signore, pietà. (3 volte).

(e così alle invocazioni successive)

(e così alle invocazioni successive)

Sac.: Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Sac.: Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Ancora preghiamo per il nostro Padre e Vescovo (N...) Papa di Roma e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo perché i servi di Dio, cristiani fedeli, i frequentatori e quanti si dedicano a questo santo tempio, ottengano misericordia, vita, pace, salute, salvezza, visita divina, perdono e remissione dei peccati.

Ancora preghiamo perché sia custodita questa santa chiesa e questa città e ogni città e regione, dall'ira, dalla peste, dalla carestia, dal terremoto, dalle inondazioni, dal fuoco, dalla spada, dall'invasione di stranieri, dalla guerra civile e dalla morte improvvisa: e perché il nostro Dio buono e amico degli uomini ci sia propizio, benigno e pronto al perdono; perché distolga e dissipi ogni ira e morbo suscitati contro di noi, ci liberi dalla giusta minaccia che ci sovrasta da parte sua, e abbia pietà di noi.

Ancora preghiamo perché il Signore nostro Dio ascolti la voce di supplica di noi peccatori, e abbia pietà di noi.

Esaudiscici, o Dio Salvatore nostro, speranza di tutti i confini della terra e di quelli che sono lontano sul mare: plàcati, plàcati con noi Sovrano, di fronte ai nostri peccati e abbi pietà di noi.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn

Coro: Amèn.

Sac.: Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Letto: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà. Padre santo, benedici.

E il sacerdote fa il congedo:

Sac.: Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima e santa Madre sua tutta immacolata; dei santi e gloriosi apostoli degni di ogni lode; dei martiri santi, gloriosi e vittoriosi; del santo *(a cui è dedicata la chiesa)* dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino ed Anna, e di tutti i santi: abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Quindi, mentre si bacia l'icona della Madre di Dio, si cantano i seguenti exapostilária.

Tono 3. Tu che il cielo con le stelle.

Coro: Apòstoli ek peràton, sinathristhèndes enthàdhe, Ghethsimanì to chorìo, kidhèvsate mu to sòma, ke si, liè ke Theè mu, paràlavè mu to pnèvma.

O ghlikasmòs ton Anghèlon, ton thlivo-mènon i charà, christianòn i prostàtis, Parthène Mìtir Kirìu, andilavù mu ke rìse, ton eonìon vasànon.

Ke se mesìtrian ècho, pros ton filànthropon Theòn, mi mu elègxi tas pràxis, enòpion ton Anghèlon, parakalò se, Parthène, voìthisòn mi en tàchi.

Chrisplokòtate pìrghe, ke dhodhekàtiche pòlis, iliostalakte thròne, kathèdhra tu Vasileòs, akatanòiton thàvma, pos galuchìs ton Dhespòtin.

Sac.: Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

Amin

Coro: Apostoli, qui radunàti dai confini della terra, nel podere del Getsemani seppellite il mio corpo. E tu, mio Figlio e Dio, accogli il mio spirito.

Dolcezza degli angeli, gioia dei tribolati, protezione dei cristiani, o Vergine, Madre del Signore, vieni in mio soccorso e dai tormenti eterni scampami.

Ho te quale mediatrice presso il Dio amico degli uomini: che egli non mi accusi per le mie azioni davanti agli angeli; ti supplico, o Vergine, vieni presto in mio aiuto.

Torre tutta intrecciata d'oro e città dalle dodici mura, trono che stilli sole, seggio del Re, incomprensibile prodigio! Come puoi allattare il Sovrano?

Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

Coro: Amen.

Sommario

UFFICIO DEL GRANDE CANONE PARAKLITIKOS ALLA SANTISSIMA MADRE DI DIO.....	3
Salmo 142.....	3
Tono 4.....	3
Tropari. Tono 4.	4
Salmo 50.....	4
Poema del re Teodoro Duka Lascari.	5
Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 4.....	5
Ode 3.: Cantico di Anna.	6
Káthisma. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.	8
Ode 4.: Cantico di Abacuc.....	8
Ode 5.: Cantico di Isaia.....	9
Ode 6.: Cantico di Giona.	10
Kondákion. Tono 2.....	11
Anavathmì. Antifona 1. del tono 4.	12
Prokìmenon.....	12
Tono pl. 2. Riposta nei cieli.....	13
Theotokìa.....	13
Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.....	14
Ode 8.: Cantico delle creature.	14
Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.	15
Tono pl. 2. Più venerabile.	17
Tono 3. Tu che il cielo con le stelle.....	19